

● CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA CONFEDERAZIONE

Tommaso Battista nuovo presidente della Copagri

di **Ilaria Koeppen**

Nuovo corso, nel segno della continuità, per Copagri: dopo oltre dieci anni di mandato (dal 2009 al 2022) **Franco Verrascina** lascia la presidenza.

L'annuncio è stato dato dal presidente in apertura del VI Congresso nazionale della Confederazione del 9 e 10 novembre a Roma, alla presenza del ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, **Francesco Lollobrigida** e dei vertici del mondo agricolo.

«È stato per me un anno di profonda riflessione – ha detto Verrascina – che mi ha portato a prendere una decisione non facile, quella di non ricandidarmi alla presidenza della Copagri. Una scelta per certi versi anche abbastanza sofferta, perché arriva dopo quasi mezzo secolo di impegno attivo e costante nel mondo delle politiche sociali e agricole». Una scelta in linea con l'apertura di «una nuova fase politica»: «un nuovo ministro – ha sottolineato l'ex presidente di Copagri – che porta inoltre in dote una nuova denominazione che più volte abbiamo caldeggiato, quella cioè della sovranità alimentare».

Il Consiglio generale Copagri, nell'ambito dell'assemblea, ha eletto all'unanimità **Tommaso Battista**, sindacalista agricolo di lunga data, esperto di politica agricola comune e nazionale, già vicepresidente nazionale e per tre anni presidente di Copagri Puglia, che sarà affiancato dal nuovo vicepresidente **Giovanni Bernardini**, alla guida di Copagri Marche per tre mandati.

Molti i punti affrontati da Verrascina, nel lungo discorso di congedo: dall'evoluzione della Copagri («una sede in ogni comune, una bandiera accanto a ogni campanile») alla necessità di un Governo «che sappia mettere in campo il coraggio delle scelte» e restituire centralità al primario.

Il VI congresso nazionale della Copagri ha salutato il presidente uscente Franco Verrascina dopo oltre 10 anni di mandato e nominato i nuovi vertici

Tra le richieste, «interventi per assicurare al settore un'iniezione di liquidità» a sostegno delle aziende, una maggiore multifunzionalità, a partire dalle agroenergie, ma anche misure per favorire l'accesso al credito e «interventi che abbassino i costi di produzione e gli oneri di sistema, agendo sui crediti d'imposta e sul taglio strutturale delle accise dei carburanti, per garantire costi più sostenibili per le aziende».

A Lollobrigida Verrascina ha augurato di restare in carica un intero man-



Nella **foto**: da **destra** il presidente uscente Franco Verrascina, il nuovo presidente Tommaso Battista, il vice Giovanni Bernardini e la direttrice generale Cristina Solfizi

dato: «L'agricoltura più di ogni altro settore ha bisogno di stabilità, che può e deve tradursi in programmazione». Una richiesta, quella di un piano su base pluriennale, presentata al ministro il 7 novembre.

«Intendiamo rendere questa Europa più forte e più grande a difesa della qualità dei nostri prodotti rispetto all'aggressione della globalizzazione – ha risposto Lollobrigida, rimarcando le ragioni della scelta del cambio di nome del Ministero. Un modello che rivendichiamo essere sbagliato».

Duro l'attacco alla carne sintetica: «Non dobbiamo arrenderci all'idea, che giudico criminale, che sui piatti dei nostri figli ci siano bistecche realizzate in laboratorio». A margine del congresso, anche un passaggio sulla risoluzione di Maggioranza: «Credo che nella risoluzione ci sarà qualcosa che riguarderà l'agricoltura. C'è un tema che abbiamo posto e vedremo se nella risoluzione, frutto della concertazione con gli altri partiti, riporterà quello che noi abbiamo consigliato di inserire».

Le priorità di Battista

Tra le priorità del mandato del neopresidente Battista c'è quella di «perseguire una politica di sovranità alimentare che tuteli gli interessi dell'agroalimentare e valorizzi le indicazioni geografiche, rigettando gli attacchi alla dieta mediterranea e alle nostre produzioni di eccellenza, così come sistemi fuorvianti quali il nutriscore», far riconoscere il ruolo degli agricoltori come custodi dell'ambiente e riequilibrare i rapporti di forza all'interno della filiera agroalimentare.

Nell'ambito di uno scenario difficile, tra oscillazioni dei mercati, speculazioni e incrementi record dei costi di produzione e delle tariffe energetiche, il neopresidente di Copagri ha infine sottolineato la necessità di «interventire in maniera strutturale per agevolare il più possibile l'accesso al credito per le aziende agricole, attivando al contempo una seria opera di sburocratizzazione, che vada a standardizzare e uniformare le varie piattaforme informatiche». Ma soprattutto «semplificare e migliorare gli strumenti di gestione del rischio, senza dimenticare che l'Italia è uno dei pochi Paesi ad aver attivato i fondi di mutualizzazione e l'Income stabilization tool-IST, il cui utilizzo risulta, al momento, alquanto complesso».